

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI

29 sett 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

20 sett 21 Messaggero:

SUL PALCO A PRESENTARE UN LIBRO VIOLANDO LA SORVEGLIANZA SPECIALE, LA DIGOS DENUNCIA LA PARTIGIANA "EDDI" MARCUCCI

Sigfrido Cescut

PORDENONE. *Maria Edgarda "Eddi" Marcucci, 30 anni, già partigiana in Siria, nel Rojava con le combattenti curde, è stata denunciata dalla digos di Pordenone per aver partecipato, durante Pordenonelegge, alla presentazione del libro "Kobane Calling" di Michele Rech "Zerocalcare", un reportage in forma grafica del viaggio che ha portato Zerocalcare fra i difensori curdi del Rojava a pochi chilometri dalla città di Kobane, assediata dall'Isis...."*

<https://messaggeroveneto.gelocal.it/pordenone/cronaca/2021/09/20/news/sul-palco-a-presentare-un-libro-violando-la-sorveglianza-speciale-la-digos-denuncia-la-partigiana-eddi-marcucci-1.40723478>

23 sett 21 Repubblica:

"FOREIGN FIGHTER" CONTRO L'ISIS, SÌ DELLA CASSAZIONE ALLA SORVEGLIANZA SPECIALE PER EDDI MARCUCCI: "E' DEDITA A INIZIATIVE ILLECITE"

Le motivazioni del "no" al ricorso dell'attivista di Askatasuna che era andata in Siria per combattere contro l'Isis

La "dedizione" verso "iniziative illecite" contro le forze dell'ordine portate avanti "in un considerevole lasso di tempo" tra il 2015 e il 2019.

C'è questo, secondo la Cassazione, a giustificare la misura della sorveglianza speciale per due anni applicata dal tribunale di Torino a Edgarda Marcucci detta "Eddi", 30 anni, attivista del centro sociale Askatasuna che ha trascorso un periodo in Siria per unirsi alle milizie curde dello Ypg in guerra contro l'Isis. La Suprema Corte ha respinto il ricorso della difesa e ha depositato le motivazioni del provvedimento.

Gli ermellini hanno elencato le condanne (in primo grado) e le denunce a carico di Marcucci, una delle quali riguarda la presunta aggressione nel 2016 a un capotreno di un convoglio della linea ferroviaria Torino-Bardonecchia, dove la giovane viaggiava senza biglietto, e altre sono relative a episodi avvenuti durante manifestazioni No Tav e in altre circostanze.

La Cassazione ha ribadito il principio in base al quale non sono necessarie sentenze definitive per "valutare se le condotte siano sintomatiche della pericolosità sociale" di una persona..."

<https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/09/23/news/cassazione-eddi-marcucci-dedita-a-iniziative-illecite-giusta-la-sorveglianza-speciale-319109173/>

23 sett 21 Indipendente:

"CONFERMATO IL CARCERE PER LA NO TAV NICOLETTA DOSIO: UNA VICENDA VERGOGNOSA

di Francesca Naima

...Sul suo blog scrisse: «voglio evadere dal loro arbitrio, dalle loro norme che tutelano i potenti e criminalizzano i deboli negando diritti umani e naturali e devastando il futuro di tutti e di ognuno, significa lottare per un mondo diverso, più giusto e vivibile : esserci, contro».

E così fece: iniziò ad evadere dai domiciliari. Per partecipare alle attività del movimento, per vedere le amiche, per passeggiare nella "sua" Val di Susa. La polizia iniziò gli appostamenti e nel 2020 venne arrestata e tradotta in carcere, con l'accusa di essere evasa almeno 130 volte dagli arresti. La Dosio, all'età di 75 anni, si ritrovò così tra le mura della prigione Le Vallette di Torino come una criminale. Ieri il processo di Appello ha confermato la condanna a 8 mesi per aver violato ripetutamente i domiciliari. E non è finita.

«Lunedì 27/09 è prevista la seconda puntata – comunica il movimento No Tav – continuerà il processo di primo grado per le 130 "evasioni" che le vengono addebitate. Sfileranno ancora i testimoni della accusa per confermare i giorni, le ore, i minuti in cui i controlli a casa sua restavano senza risposta».

<https://www.lindipendente.online/2021/09/23/confermato-il-carcere-per-la-no-tav-nicoletta-dosio-una-vicenda-vergoznosa/>

24 sett 21 ANSA:

“TAV, TRASPARENZA E REGOLARITÀ DEGLI APPALTI, ACCORDO GDF-TELT

Documento firmato dal generale Greco e dal dg Virano

Accordo tra la Guardia di Finanza e Telt, la società responsabile dei lavori di realizzazione e della gestione della nuova ferrovia Torino-Lione, per un'attività congiunta di prevenzione del rischio di infiltrazione criminale negli appalti dell'opera.

Il documento, firmato dal Capo di Stato Maggiore del Comando Generale della Guardia di Finanza, il generale Francesco Greco, e dal Direttore Generale di Telt, Mario Virano, prevede "la tutela della regolarità e della trasparenza degli appalti promossi da Telt, a garanzia della leale concorrenza e della parità di condizioni tra le imprese"...."

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/09/24/tav-trasparenza-e-regolarita-degli-appaltiaccordo-gdf-telt_f1679208-c5b8-4056-9864-460beac5eb63.html

20 set 21 Corriere:

“PNRR, LE 42 RIFORME CHE L'ITALIA DEVE APPROVARE IN 100 GIORNI PER RICEVERE I FONDI EUROPEI

di Federico Fubini

La realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza è partita, ma bisogna accelerare, per conseguire gli obiettivi concordati con la commissione europea entro la fine di quest'anno e dalla quale dipende l'erogazione di ulteriori finanziamenti, dopo l'anticipo di 25 miliardi già arrivato da Bruxelles. La prima relazione di monitoraggio sul Pnrr, messa a punto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli, e dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, è stata esaminata nel pomeriggio dal consiglio dei ministri.

<https://media2-col.corriereobjects.it/pdf/2021/economia/Relazione-CDM-23-settembre-ore-16.pdf>

Il programma concordato con la commissione Ue prevede che entro la fine del 2021 siano conseguiti 51 «milestones e targets», si legge nel documento: 24 obiettivi riguardano gli investimenti e 27 le riforme. «Alla data del 22 settembre 2021, ne risultano già definiti 5, pari al 21% del totale relative agli investimenti. Per quel che riguarda le riforme, 8, pari al 30% del totale, sono già definite; per le altre 19 è già in corso il procedimento di approvazione»...

https://www.corriere.it/economia/finanza/21_settembre_20/42-riforme-che-l-italia-deve-approvare-100-giorni-ricevere-fondi-europei-pnrr-59c03484-1985-11ec-af75-f327f3924e85.shtml

21 Sett 21 Micromega:

“MERCALLI: “LA CRESCITA VERDE NON ESISTE. CINGOLANI SE NE FACCIA UNA RAGIONE”

Intervista al climatologo Luca Mercalli. **“La risposta dell'Italia in tema di contrasto ai cambiamenti climatici non è all'altezza della sfida. La questione ambientale è già oggi ben più grave della pandemia. Per il clima non esiste vaccino”.**

Ylenia Sina

“Bisogna cambiare paradigma economico: la crescita infinita in un mondo finito non è possibile. Questo, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, che è un fisico, dovrebbe saperlo. Però nelle sue politiche non vedo alcuna visione sistemica che metta insieme gli elementi per provare a costruire una svolta”.

Luca Mercalli, climatologo e presidente della Società meteorologica italiana, non ha dubbi: la risposta dell'Italia in tema di adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici non è all'altezza della sfida.

Il Sesto rapporto del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc, Intergovernmental Panel on Climate Change), pubblicato il 9 agosto scorso, è stato più duro dei precedenti nell'imputare alle attività umane la responsabilità dei cambiamenti climatici in corso.

Il documento ha inoltre illustrato la possibilità che le temperature aumentino fino a 5,7 gradi entro la fine del secolo in caso di emissioni inquinanti elevate, mentre nello scenario a basse emissioni, quello considerato più favorevole, porterebbe comunque a un incremento tra l'1 e l'1,8 gradi.

Giornali e opinione pubblica nei giorni successivi alla pubblicazione hanno lanciato l'ennesimo allarme. Il problema, però, è conosciuto da almeno trent'anni. Secondo lei, il dibattito in corso è all'altezza della fase geologica e biologica che la Terra sta attraversando?

Direi proprio di no, soprattutto se lo paragoniamo alla mobilitazione che c'è stata per il Covid19.

Una pandemia è certamente un fatto grave, ma nel tempo sarà risolvibile e controllabile.

Abbiamo già anche un vaccino.

I cambiamenti climatici e ambientali, invece, sono di un ordine di grandezza superiore perché irreversibili e non saranno curabili nel momento in cui si manifesteranno in tutta la loro dimensione. NON C'È ALCUN VACCINO PER IL CLIMA, quindi se vogliamo dimensionare la reazione della politica e della società a questa sfida dovremmo quantomeno fare dieci volte tanto quanto stiamo mettendo in campo per la pandemia.

In questo momento, il problema del cambiamento climatico e della perdita della biodiversità, che peraltro è una minaccia irreversibile, vengono trattati come problemi accessori, dei quali si occuperanno, forse, gli altri in futuro.

Problemi per i quali basta organizzare qualche conferenza internazionale e introdurre qualche timido segnale di politica ambientale, come il Green deal europeo”

<https://www.micromega.net/mercalli-crescita-verde-cingolani/>

22 sett 21 CronacaQui:

“PER IL SITO DELLE SCORIE NUCLEARI ORA IL CANAVESE RISCHIA DAVVERO - La Sogin sta valutando i territori tra Rondissone, Caluso e Mazzé

.....«È quindi opportuno istituire un tavolo di lavoro che coinvolga i parlamentari piemontesi sulle garanzie per la trasparenza e sull'effettivo rispetto delle indicazioni contenute nella mozione approvata dalla Camera», dicono i sindaci dei Comuni interessati e le loro istanze le hanno rappresentate nel corso del nuovo incontro online tra i parlamentari piemontesi e gli amministratori locali della Città Metropolitana di Torino e della Provincia di Alessandria, convocato dal vicesindaco metropolitano a meno di due mesi dal seminario in programma il 15 novembre prossimo. Quel giorno la Sogin dovrebbe fornire le risposte alle osservazioni e alle richieste di chiarimento che gli Enti di area vasta e i Comuni potenzialmente interessati all'ubicazione del deposito unico nazionale hanno presentato, dopo aver ottenuto di poter visionare la documentazione relativa alla procedura di individuazione dei siti idonei. Nell'incontro con i senatori e i deputati piemontesi che hanno preso a cuore la questione, il vicesindaco metropolitano, i sindaci e gli amministratori locali di Carmagnola, Mazzè, Rondissone, Caluso, Castelletto Monferrato e Fubine Monferrato hanno ribadito la preoccupazione dei territori per l'atteggiamento della Sogin, che, in vista del seminario nazionale, ha previsto tempi strettissimi per la presentazione delle osservazioni sulla protezione dei territori.

Nei territori intanto, cresce la protesta dei cittadini attraverso petizioni e iniziative che potrebbero riguardare anche l'occupazione dei terreni interessati”.

<https://cronacaqui.it/per-il-sito-delle-scorie-nucleari-ora-il-canavese-rischia-davvero/>

23 sett 21 Manifesto:

“COME PREPARARSI ALLA CONVERSIONE ECOLOGICA

Pnrr e movimenti. Le vere misure di conversione ecologica non servono solo a mitigare i cambiamenti climatici, servono soprattutto all'adattamento alle condizioni in cui si troveranno a vivere le next generation

Sleepy Mario (Draghi), su impulso di Sleepy Joe (Biden), si è svegliato accorgendosi finalmente della crisi climatica. Non ne sa nulla; non ne ha mai parla to nella sua carriera; non ci ha mai neppure pensato.

Per adempiere ai doveri che lo hanno fatto amministratore dei programmi NextGenerationEU e Fitfor55 (un sacco di soldi). Ma anche un sacco di cose da fare), si è affidato a un «uomo di relazioni», esperto (forse) in robotica, che di transizione ecologica (il suo ministero) non si era mai occupato. E che in sette mesi di governo non ha fatto che diffondere sciocchezze sulla fusione nucleare, la fissione senza scorie, l'idrogeno grigio-blu, il metano, il CCS, gli inceneritori, le automobili di lusso, i «bagni di sangue» e altro ancora, qualificandosi come il peggior nemico del la transizione di cui dovrebbe occuparsi. Insieme, peraltro a un collega incaricato di sperperare, in nome della «mobilità sostenibile», una montagna di denaro in auto strade, alta velocità, ponti, gallerie e quant'altro può contribuire ad aumentare le emissioni climalteranti invece di ridurle.

Se è questo lo staff che deve incamminarci sulla strada della conversione ecologica siamo fritti.....

Chi mai ci avvierà, allora, su questa strada?

Solo un processo di autoformazione svolto in forma collettiva e finalizzato alla individuazione e alla messa a punto delle soluzioni da adottare - impianto per impianto, azienda per azienda, filiera per filiera, territorio per territorio - sottoponendole alla verifica delle forze attive di ogni comunità; a partire,

ovviamente, dai punti di maggior crisi. In incontri che mettano a confronto tecnici, maestranze, cittadinanza, amministrazioni locali, associazioni, studenti e quant'altro.....

Oggi però la prospettiva è completa mente diversa: non si tratta di spingere la crescita, ma di imboccare le vie per riconciliarsi con i cicli vitali della Terra.

La conversione ecologica non può che scaturire da un concorso di contributi, personali e collettivi, per valorizzare ciò che ogni territorio può mettere in campo.

Poi, e solo poi, si potrà imporre anche ai governi un vero cambio di rotta”.

<https://ilmanifesto.it/come-prepararsi-alla-conversione-ecologica/>

23 sett 21 Reporterre :

«MACRON VUOLE RILANCIARE IL MODELLO « TUTTO TGV » DISTRUTTORE DELLE TERRE

Mentre il TGV celebra il suo 40° anniversario, Emmanuel Macron ha annunciato il rilancio delle linee ad alta velocità. Questi progetti hanno sollevato l'ira degli ambientalisti per la loro smisuratezza e il loro costo ambientale, e il timore di un ritorno a una politica tutta di Treni ad Alta Velocità.

Il TGV è tornato in piena attività. Alla fine, la pausa è durata solo tre brevi anni. All'inizio del suo mandato, Emmanuel Macron aveva chiesto di fermare la costruzione di nuove linee ad alta velocità, ma sette mesi prima delle elezioni presidenziali, il capo di stato ha fatto una svolta di 180°.

Ha deciso di rilanciare tutti i grandi progetti per fare "il decennio 2020, il decennio del TGV". "Si sta voltando pagina", ha dichiarato durante un discorso alla Gare de Lyon.

Ha approfittato dell'anniversario del TGV – che celebra il suo 40° compleanno mercoledì 22 settembre - per annunciarlo.

Saranno investiti 6,5 miliardi di euro e sei nuovi collegamenti dovrebbero essere aperti nei prossimi anni: Bordeaux-Tolosa, Marsiglia-Nizza, Montpellier-Perpignan, Parigi-Normandia, Roissy-Picardie e la tanto discussa linea Lione-Torino.....

La SNCF ha ordinato circa 100 treni - un contratto del valore di quasi 3 miliardi di euro.

Molti dei progetti rilanciati sono in ogni caso fortemente contestati.

Questo è particolarmente vero per la linea Bordeaux-Tolosa. L'opposizione ad esso va avanti da anni, e c'è stato un numero crescente di sfide legali. In questi ultimi giorni, dopo gli annunci di Emmanuel Macron, striscioni ostili alla LGV sono riapparsi nelle campagne di Bordeaux. Tutti denunciano un progetto "inutile" e "rovinoso"....

Comprende più di 300 chilometri di nuove linee in mezzo a vigneti e siti naturali.

Secondo il dossier del proprietario del progetto, 65 milioni di metri cubi di terra potrebbero essere spostati e 4.830 ettari di aree naturali potrebbero essere impattati.

In totale, ogni chilometro della linea TGV costerebbe 35 milioni di euro, rendendola la linea più costosa della storia.

Per fare un confronto, una scuola superiore costa quanto 2 chilometri di questa linea ad alta velocità....

Sta emergendo una critica più generale. Gli ecologisti temono il ritorno della "politica del tutto TGV" con la sua ossessione per la potenza, il suo culto della velocità e il suo elitarismo.

In Francia, i 2.800 chilometri di linee TGV sono stati acquistati al costo di debiti colossali, che a loro volta hanno portato a un sotto investimento cronico nei treni quotidiani, che sono più popolari delle auto veloci.....

La politica del TGV costerà "una quantità pazzesca di denaro", mentre favorisce soprattutto i più ricchi, i benestanti e i viaggiatori d'affari che attraversano la Francia a tutta velocità, avverte, inoltre, il sociologo Julien Milanese....”

https://reporterre.net/Macron-veut-relancer-le-modele-energivore-et-destructeur-du-TGV?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=nl_quotidienne

24 sett 21 Stampa:

“A TORINO SFILANO I GIOVANI DI FRIDAYS FOR FUTURE: “LA NOSTRA CASA STA ANDANDO A FUOCO”

In tutto il mondo oggi l'appuntamento con lo sciopero globale per il clima

Bernardo Basilici Menini

È partito poco dopo le 9,30 il corteo dei Fridays for Future di Torino con migliaia di partecipanti.

Lo sciopero per il clima torna in strada dopo più di un anno e mezzo di assenza a causa della pandemia.

Nei giorni della Cop 26 - il summit tra i capi di stato che si tiene a Glasgow per discutere di ambiente e

di misure contro la crisi climatica - a Torino e in altre 72 città italiane ragazzi e ragazze tornano in piazza.

Ma qui l'evento una dimensione tutta particolare, visto che tra 9 giorni la città andrà al voto per eleggere il nuovo sindaco e la nuova amministrazione comunale. «Invitiamo i cittadini a leggere i programmi delle diverse coalizioni - spiegano i presenti - La cosa importante non sono le vaghe promesse di intervento, ma una lista di misure precise, rapide e puntuali da adottare come un cronoprogramma che indichi di quanto è in quanto tempo devono essere abbattute le emissioni: Ogni anno al mondo muoiono quasi 1000 persone per l'inquinamento».,,,»

<https://www.lastampa.it/torino/2021/09/24/news/a-torino-sfilano-i-giovani-di-i-ragazzi-di-fridays-for-future-ogni-anno-1000-morti-per-l-inquinamento-1.40736603>

25 sett 21 Nuova Venezia:

“IL MOSE SOLLEVATO SOLO CON ACQUA SOPRA I 130.

Allarme a Venezia che teme un nuovo “autunno nero”

La decisione del commissario. «L’opera non è finita».

Ma a quella quota Venezia è già allagata. Comar senza stipendio

Alberto Vitucci

Un miliardo di euro da spendere. Commissari che si moltiplicano.

Ma il Mose non è ancora pronto. E anche quest’inverno sarà sollevato solo con maree eccezionali, superiori ai 130 centimetri sul medio mare.

Una quota in cui Venezia è ormai quasi tutta allagata.

La verità sconcertante è stata confermata ieri mattina nel corso di un incontro tecnico tra il commissario del Mose, il Provveditorato, il Comune, la Capitaneria.....”

<https://nuovavenezia.gelocal.it/veneziana/cronaca/2021/09/25/news/il-mose-sollevato-solo-con-acqua-sopra-i-130-allarme-a-veneziana-che-teme-un-nuovo-autunno-nero-1.40740123>

24 sett 21 Indipendente:

“TRATTATIVA STATO-MAFIA, TUTTI ASSOLTI: PER I GIUDICI IL FATTO NON COSTITUISCE REATO

di Stefano Baudino

Una trattativa tra gli uomini dello Stato e i mafiosi di Cosa Nostra ci fu, ma ciò non costituisce reato: è questa la sintesi più cruda della sentenza pronunciata ieri nell’aula bunker del carcere Pagliarelli dalla Corte d’Assise di Appello di Palermo, presieduta da Angelo Pellino, che va a chiudere il secondo grado di giudizio del processo sulla trattativa Stato-mafia.

I contenuti del dispositivo riformano quasi integralmente il verdetto di primo grado dell’Aprile 2018.

Gli alti ufficiali del Ros dei Carabinieri che in primo grado avevano subito pesanti condanne per il reato di “Violenza o minaccia a corpo politico dello Stato”, ovvero Antonio Subranni, Mario Mori e Giuseppe De Donno, sono stati assolti “perché il fatto non costituisce reato”.

Insieme a Marcello Dell’Utri, già condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa nel 2014 ma assolto in questo processo “per non aver commesso il fatto” (dopo una condanna a 12 anni in primo grado), erano stati imputati poiché ritenuti responsabili di avere veicolato la minaccia di Cosa Nostra contro le istituzioni italiane nel periodo compreso tra il ’92 e il ’93 (i Carabinieri) e il ’94 (Dell’Utri).

Il contesto in cui ebbe origine la trattativa Stato-mafia riguarda il delicato periodo immediatamente successivo alla pronuncia della sentenza di Cassazione del Maxiprocesso che, nel gennaio 1992, sferrò un colpo senza precedenti a Cosa Nostra, avvalorando l’impianto accusatorio del pool di Falcone e Borsellino.

In quel frangente, come hanno testimoniato diversi collaboratori di giustizia, la Cupola deliberò l’uccisione di una serie di prestigiosi uomini politici che avevano garantito ai mafiosi di insabbiare il Maxiprocesso, non riuscendo però a concretizzare la loro promessa.

Per questo motivo, nel marzo del ’92, la mafia uccise Salvo Lima, uomo di Andreotti in Sicilia e tradizionale figura di “ponte” tra i punciuti di Cosa Nostra e la Democrazia Cristiana, preparandosi a colpire gli altri personaggi presenti nella sua lista nera. I Carabinieri del Ros, dopo la morte di Giovanni Falcone nel maggio del ’92, cercarono dunque di “allacciare” gli esponenti dell’associazione criminale palermitana per trovare un accordo: a tal fine si servirono di Vito Ciancimino, politico

democristiano corleonese e mafioso, avendolo inquadrato come figura funzionale al raggiungimento di un'interlocuzione con l'allora capo di Cosa Nostra Totò Riina..."

<https://www.lindipendente.online/2021/09/24/trattativa-stato-mafia-tutti-assolti-per-i-giudici-il-fatto-non-costituisce-reato/>

25 sett 21 Repubblica:

"L'ITALIA VUOLE SCHIERARE I MISSILI CRUISE

Varato il requisito per dotare i nostri sottomarini di armi in grado di colpire a oltre mille chilometri.

Una svolta strategica che rivoluzionerà le capacità della nostra Difesa

di Gianluca Di Feo

https://www.repubblica.it/esteri/2021/09/25/news/1_italia_vuole_schierare_i_missili_cruise-319323124/